

ALLA SCOPERTA DEL CENTRAVANTI DEGLI ALLIEVI

9-10-06

Balotelli, il bimbo prodigio che piace al Barça

GABRIELE CATTANEO

MILANO. Ha segnato il suo primo gol in campionato. Ma c'è da scommettere che quello firmato contro il Montichiari (2-0) non sarà l'ultimo. Mario Balotelli (Barwush), centravanti dell'Inter negli Allievi Nazionali, è tra i giocatori più attesi della stagione. E non soltanto per l'indubbio talento che lo accompagna fin da quando era poco più di un bambino.

Nato in Italia (a Palermo) il 13 agosto 1990 da genitori ghanesi, viene affidato ben presto a una famiglia che vive in provincia di Brescia. La sua passione per il pallone spunta con i primi denti. E infatti comincia a tirare calci in una squadrina dell'oratorio, ma le sue qualità non restano segrete a lungo.

Nato nel '90 in Italia da genitori ghanesi, debutta in C a 15 anni col Lumezzane. Richiesto da molti club, alla fine la spunta l'Inter. Bernazzani entusiasta: «Si è ambientato alla perfezione»

Anzi. Il Lumezzane se ne accorge subito e lo accoglie a braccia aperte nel proprio settore giovanile. La popolarità del ragazzo però si espande ben oltre i confini bresciani. Soprattutto nella passata stagione, quando, appena quindicenne, esordisce in serie C1. Un vero e proprio primato. Lo vogliono tutti e si fa avanti addirittura il Barcellona. Lo vuoi vedere, chiede un provino. Mario sogna di giocare al fianco di **Ronaldinho**. Sfuma tutto e subito si fa sotto la Fiorentina. I viola trovano un accordo con il Lumezzane. Si sparge addirittura la voce che il trasferimento avverrebbe per un cifra attorno agli

800.000 euro, anche se il club toscano smentisce. Ma non c'è neppure il tempo di indagare perché proprio il giovane Mario decide di rifiutare il trasferimento. Ha altre idee per le teste, vuole l'Inter. **Piero Ausilio** si muove senza esitazioni e chiude con il Lumezzane: prestito con diritto di riscatto per la comproprietà depositato proprio il 31 agosto, ultimo giorno di mercato. E' un affare da tener ben appuntato sul calendario, anche se la firma non basta a risolvere tutti i problemi. Infatti la Lega Calcio approva il trasferimento, ma quella di serie C si oppone, in quanto ritiene il ragazzo extracomunitario.

Non dispone ancora del passaporto italiano, ragione che gli impedisce anche di vestire la maglia azzurra delle Nazionali giovanili, nonostante sia inseguito da tempo da tutti i tecnici responsabili. Un incidente di percorso presto risolto dai dirigenti nerazzurri che ottengono il transfer che consente a Balotelli di giocare in campionato.

Fisico statuario, buona tecnica, tiro fenomenale, Mario deve ancora crescere dal punto di vista tattico e, soprattutto, confermare l'ottimo atteggiamento mostrato fino ad oggi. La sua famiglia non intende perderlo di vista e proprio per questo motivo lo costringe a fare il

pendolare, malgrado avesse la possibilità di vivere nel pensionato con alcuni compagni di squadra. Infatti esige che Mario abbia a scuola la stessa attenzione che presta su un campo di calcio. Una scelta condivisa anche dal tecnico **Daniela Bernazzani**. «Fanno bene a stargli addosso. A 16 anni è molto facile distrarsi, soprattutto quando viene ritenuto un grande talento. Magari Mario non sarà entusiasta, ma tra qualche anno potrà soltanto ringraziare la sua famiglia». Intanto la buona educazione voluta dai famigliari si sta riflettendo anche negli allenamenti. «Si è subito inserito e ha trovato un'immediata intesa con i compagni. E' partito con il piede giusto, adesso sta a lui continuare a comportarsi così per tutto l'anno».